



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Sicilia

Sede: Via Nausica,53-91100-Trapani – tel.0923-23107-e-mail : sicilia@polpenuil.it

Prot.0265/
Trapani 11 ottobre '17

E,p,c

Dott. Gianfranco De Gesu
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PALERMO

Presidente Santi Consolo
CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA

Dott. Pietro Buffa
DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DELLE RISORSE
ROMA

d.ssa Gianfederica Dito
DIRETTORE DELL'UFFICIO
PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO
ROMA

Dott. Aldo Iacona
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
TUTELA SALUTE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO
PALERMO

Dott. Giorgio Soluri
ALL'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI INFORTUNI SUL LAVORO
PALERMO

DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE
TERMINI IMERESE

COMANDANTE DI REPARTO
POLIZIA PENITENZIARIA
TERMINI IMERESE

Angelo Urso
SEGRETERIO GENERALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA
ROMA

Paolo DURAN
SEGRETARIO GENERALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA
PALERMO

Oggetto: - CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERESE

**Violazione D.Lgv.81/08 – Esposizione al rumore – Sala Regia/ Centralino detenuti
richiesta indagine e provvedimenti a tutela della salute dei lavoratori della Polizia Penitenziaria**

Egregio Provveditore,
purtroppo dobbiamo segnalare ancora una volta che la tutela della salute verso i dipendenti della Polizia Penitenziaria a Termini Imerese continua ad essere gravemente violata.

Avevamo segnalato alla direttrice "pro tempore" l'inopportunità che la sala regia venisse accorpata unitamente al centralino detenuti per ovvi motivi che anche un fanciullo doveva comprendere poiché era palese che i due posti di servizio non potevano assolutamente convivere per le diversità operative e di impiego.

Ed infatti, fermo restando quanto sopra, era chiaro che tutti i macchinari tra cui campanelli per i cancelli automatizzati, radiotrasmettitori, allarmi vari ad altre situazioni, avrebbero alimentato difficoltà all'operatore impiegato al centralino ed addetto anche alle telefonate detenuti, per le continue interferenze acustiche generate dagli dispositivi in seno alla sala regia. Inoltre lo scienziato di turno ha pensato bene di posizionare addirittura un ulteriore segnale sonante antincendio collegato al capannone/archivio.

Nondimeno doveva essere ovvio, considerato la sempre decantata conoscenza del D.Lgs.81/08 che l'esposizione prolungata nel tempo a livelli significativi di rumore in un ambiente di lavoro così limitato in

senso spaziale, avrebbe avuto effetti negativi sulla salute dei lavoratori, tra i quali il più conosciuto è la diminuzione permanente della capacità uditiva o ipoacusia da rumore.

Difatti, i parametri previsti dalle normative vigenti, il **“rumore”** si può definire come un fenomeno acustico sgradito, quando viene associato alla propagazione dell'aria e la condizione che normalmente riguarda l'esposizione lavorativa in termini di spazio e di tempo, e precisamente il tutto viene determinato da quattro fattori determinati; **1) periodo (durata di un'oscillazione completa); 2) frequenza (numero di oscillazioni nell'unità di tempo) 3) ampiezza (valore massimo dell'oscillazione di pressione sonora) ; 4) lunghezza d'onda (distanza percorsa dall'onda in un periodo T)**

In pratica questi parametri presso la sala regia e centralino/detenuti vengono abbondantemente oltrepassati perché il lasso di tempo di esposizione è permanente, la ripetitività delle presenze è incessante, il locale è di estensioni insufficienti e la pluralità dei frastuoni cagionati definisce il tutto.

Appunto il D.Lgs.81/08 fissa tre soglie di esposizione e vieta assolutamente a superare il valore sommato ai 4 parametri già chiariti, quindi obbliga il datore di lavoro a precisi adempimenti per la riduzione ed il controllo dell'esposizione, in ottemperanza alla valutazione del rischio di cui alla norma UNI EN ISO 9612:2011, unitamente all'ulteriore norma ISO 1999:1990 che consente il calcolo previsionale del danno corrispondente ad un'una determinata esposizione di lungo periodo del rumore.

Illustre Provveditore, essendo oramai la polizia penitenziaria **“carne da macello”**, si è preferito (senza consultare nessuno dei parametri di legge previsti dalle leggi) **“istituire per fare bella figura la sala regia”**; quindi tutti felici e contenti di risparmiare personale di Polizia, in barba alla salute degli operatori.

Accade invece, che il 27 settembre u.s, ad appena due mesi dall'apertura del servizio, due lavoratori sono stati esposti da una fortissima onda sonora per molti minuti, generata dall'attivazione dell'allarme antincendio, pertanto sono dovuti ricorrere a specifiche cure mediche, poiché la giornaliera esposizione ai rumori, sommata a questo aggiuntivo stress acustico ha causato gravi malesseri immediati, tra cui la difficoltà a deambulare; infatti in itinere all'evento una lavoratrice sta subendo il persistente malessere ed è quindi costretta a ricorrere alle cure dei medici ospedalieri che hanno confermato un **“trauma acustico”** derivato da **“deficienza neurosensoriale”** all'orecchio destro, e necessita inoltre ulteriori indagini strumentali e specialistiche.

Signor Provveditore la prego, intervenga Lei, poiché la UIL è fortemente preoccupata in merito alla gestione attuale, che espone il personale di Polizia Penitenziaria non solo ai rischi prettamente professionali, ma addirittura anche a quelli riguardanti la salute fisica di cui l'unico responsabile per legge risulta essere il datore di lavoro che nel caso in esame è indubbiamente perseguibile.

Nelle more degli accertamenti che la S.V dovrà fare anche tramite il locale VISAG e l'Ufficio Tecnico per quanto riguarda la separazione in due locali separati e/o diversi, la nota si invia agli Uffici Dipartimentali e Istituzionali per gli accertamenti che il caso impone.

Si rimane in attesa di cortese ed urgentissimo riscontro.
Cordialità.

Gioacchino VENEZIANO
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia

